

## Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie

Presidente Prof. Luisa Saiani  
Segretario Generale Prof. Alvisa Palese

### Criteri di progettazione, gestione, conduzione e valutazione dei Master Trasversali, Interprofessionali e Specialistici delle Professioni Sanitarie

Documento di Consenso approvato dall'Assemblea  
Bologna 14 settembre 2019

#### Premesso che:

L'Osservatorio Nazionale per le Professioni Sanitarie il 17 dicembre 2018 ha concluso il documento sui 'Master Specialistici' che è stato diffuso con Circolare Ministeriale della Sanità del 13 marzo 2019 e del MIUR del 1° aprile 2019 che indicano 96 Master organizzati in 3 raggruppamenti:

- **Master Trasversali** con 8 tipologie, rivolti a tutte o parte delle Professioni con contenuti prevalentemente organizzativo-gestionali, didattici e di ricerca. Il percorso didattico può essere unico per i professionisti ma con CFU dedicati per l'applicazione alla specifica area disciplinare e professionale.
- **Master Interprofessionali** con 11 tipologie su 12 Profili, rivolti a due o più Professioni su tematiche a forte integrazione interprofessionale. Il piano didattico deve prevedere oltre a CFU comuni tra le professioni, anche CFU dedicati all'approfondimento di aspetti e competenze specifici per ciascuna professione a cui è aperto il Master.
- **Master Specialistici di ciascuna Professione** con 77 tipologie, che rappresentano lo sviluppo di competenze specialistiche di ogni professione.

Tali Master sono previsti dalla Legge n. 43 del 2 febbraio 2006 (art. 6, comma 1, lettera c) che prevede -per le Professioni Sanitarie- la possibilità di specializzarsi frequentando Master di 1° livello per le funzioni specialistiche rilasciati dalle Università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del Regolamento di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del Regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.

Le Università possono attivare, disciplinandoli nei propri Regolamenti Didattici di Ateneo, Corsi di Perfezionamento scientifico, di Alta Formazione Permanente e Ricorrente, e **Master Universitari di primo o di secondo livello**.

## La Conferenza Permanente dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie

al fine di garantire la qualità formativa di Master mirati a certificare specifiche competenze,

**auspica che gli stessi:**

- 1- siano attivati **solo** dagli Atenei che hanno il Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia e i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale delle professioni sanitarie e **non siano attivati da Università telematiche**. Tale raccomandazione è condivisa anche dalla Circolare MIUR del 1 aprile 2019 che afferma "...Tenuto conto della necessità di conferire una effettiva spendibilità dei suddetti titoli nel SSN e della opportunità di fornire seri approfondimenti delle professionalità dell'area sanitaria, si raccomanda che i Master di cui all'allegato vengano attivati solo presso sedi Universitarie di Medicina e vengano riservati ai soli professionisti sanitari in possesso dei titoli relativi all'ambito previsto dalle caratteristiche dei singoli Master";
- 2- siano disciplinati da uno **specifico Regolamento** adottato dall'Ateneo che accolga i requisiti proposti da questo Documento nella sua versione definitiva;
- 3- siano organizzati in **Master di primo o secondo livello con percorsi flessibili e di qualità** per facilitare la partecipazione di professionisti già impegnati in attività lavorativa;
- 4- posseggano i **Requisiti di seguito dettagliati:**
- 5-

Requisiti	Indicatori
<b>Denominazione</b>	<p>I Master Specialistici, Interprofessionali e Trasversali fanno riferimento al set di Master approvati dall'Osservatorio Nazionale per le Professioni Sanitarie il 17 dicembre 2018.</p> <p>Tale elenco dovrà essere via via aggiornato e integrato alla luce dell'evoluzione scientifica, tecnologica, professionale, disciplinare e lavorativa.</p> <p>I Master <b>sono denominati</b> con i titoli definiti dal Documento dell'Osservatorio soprarichiamato e, laddove necessario, possono <b>prevedere ulteriori declinazioni</b> per indicarne le specificità.</p> <p>I <b>Master di primo o secondo livello</b>, comprendono almeno 60 CFU che possono aumentare in relazione alla complessità e all'entità delle conoscenze e competenze da acquisire.</p>
<b>Spendibilità operativa e consultazione delle parti interessate</b>	<p>I Master dovrebbero avere una buona "<b>spendibilità operativa</b>". Al fine di assicurare tale spendibilità</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gli obiettivi individuati in sede di progettazione sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche, sociali e organizzative del Sistema Sanitario;</li><li>- la progettazione è realizzata da un Gruppo Multidisciplinare composto da Docenti Universitari e non Universitari esperti del settore specifico cui il Master prepara;</li><li>- la progettazione si basa su una <b>ampia consultazione:</b></li></ul>

	<p>(a) delle <b>parti interessate</b> ai profili culturali/professionali in uscita (rappresentanti del mondo del lavoro, dei servizi, della professione);</p> <p>(b) degli <b>organi regionali e delle direzioni professionali</b> delle aziende sanitarie pubbliche e private rispetto alla stima del fabbisogno anche su base pluriennale, al fine di assicurare continuità e stabilità dell'offerta formativa;</p> <p>(c) degli <b>Atenei limitrofi o che insistono sulla stessa area geografica</b> anche al fine di una armonica offerta formativa di Master in grado di valorizzare le specificità di ciascun Ateneo e/o assicurare i bisogni di sviluppo complessivo delle professioni sanitarie evitando ridondanze;</p> <p>(d) <b>dei diversi livelli formativi del primo (Laurea Triennale) e del secondo ciclo (Laurea Magistrali)</b> attinente alla classe – o a più classi nei casi di Master Trasversali e Interprofessionali, al fine di assicurare coerenza tra i diversi cicli formativi.</p> <p>I dati emersi dalle consultazioni – che possono essere realizzate anche in forma congiunta per l'intera offerta di Master in progettazione da parte di uno o più Atenei - devono essere documentati e deve esserne data evidenza di considerazione nel progetto formativo.</p>
<p><b>Profilo di competenza atteso</b></p>	<p>Il profilo di competenza atteso contiene il <b>set di competenze - esito</b> che devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- declinate secondo i Descrittori di Dublino;</li> <li>- coerenti al Documento 'Master delle professioni sanitarie' di cui alla Circolare Ministeriale della Sanità del 13.03.2019;</li> <li>- riportate nel Manifesto agli Studi e nei documenti approvati dagli organi competenti di Ateneo,</li> </ul> <p>al fine di assicurare la completa trasparenza degli esiti del processo formativo.</p>
<p><b>Coerenza tra profilo dichiarato e piano di studio proposto</b></p>	<p>Il programma del Master esprime chiaramente il <b>profilo di competenza atteso</b> e le <b>attività didattiche coerenti</b>.</p> <p>Gli obiettivi formativi specifici sono declinati per aree di apprendimento (Corsi Integrati o Insegnamenti) formando il piano di studio che deve essere coerente al profilo di competenza atteso dal Master.</p>
<p><b>Struttura organizzativa e risorse dedicate</b></p> <p><b>Coordinamento didattico e professionale</b></p>	<p>Per ciascun Master o gruppo di Master è assicurata una <b>struttura organizzativa, un sistema di supporto e la disponibilità di risorse adeguate</b> in termini di docenza, tutorato, spazi, personale e servizi.</p> <p>Il Master è <b>Coordinato</b> da un Docente Universitario e da un Docente appartenente all'area professionale del SSD cui il Master specializzante afferisce. Nel caso di Master Interprofessionali possono essere individuati più Docenti di profilo professionale che guidano le specifiche sezioni curriculari; nei Master Trasversali, invece, il Coordinamento è unico.</p> <p><b>I criteri di incarico</b> per le funzioni di Coordinamento Didattico e Professionalizzante devono privilegiare soprattutto la competenza specialistica pertinente all'indirizzo del Master; successivamente, l'esperienza in campo</p>

<p><b>Comitato Scientifico</b></p> <p><b>Costi/finanziamenti</b></p> <p><b>Supporto amministrativo e strutture</b></p> <p><b>Incarichi docenza</b></p>	<p>formativo e il possesso di Diplomi di Master o Laurea Magistrale in una delle Classi delle Professioni Sanitarie di riferimento.</p> <p>Il funzionamento del Master è assicurato da un <b>Comitato Scientifico</b> che garantisce la funzionalità dei processi e la collegialità delle decisioni organizzative e didattiche. In esso dovranno essere rappresentate oltre alla componente universitaria anche quella professionale e una rappresentanza del mondo del lavoro e dei servizi che ha espresso il fabbisogno.</p> <p>Il Comitato Scientifico deve mettere a disposizione del Master tutte le <b>risorse</b> necessarie attraverso un <b>piano preventivo di spese</b>.</p> <p>Il Master ha una <b>struttura di supporto amministrativo</b>. All'atto della attivazione del Master sono individuate le aule per l'attività teorica, i laboratori per le simulazioni di technical e non-technical skills e la rete delle strutture sanitarie convenzionate per le attività di stage e professionalizzanti. Agli studenti del Master sono altresì assicurate le adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica (es. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture).</p> <p>Il Comitato Scientifico del Master, con propri provvedimenti, affida l'attività <b>didattica a Docenti Esperti</b> in specifici Moduli o Insegnamenti valorizzando il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (SSD di appartenenza, esperienze e competenze) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, attraverso procedure di valutazione comparative.</p>
<p><b>Piano di studio e attività didattiche</b></p>	<p>Il <b>Piano di Studio</b> prevede attività obbligatorie d'aula e di tirocinio/stage con valutazioni di profitto.</p> <p>Il piano di studio è sviluppato a partire da un core-curriculum, organizzato in <b>Corsi Integrati o Insegnamenti, CFU e SSD</b>.</p> <p>L'Ordinamento Didattico che ne consegue prevede orientativamente</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attività obbligatorie di apprendimento teorico, non inferiori al 25% CFU totali;</li><li>- attività di laboratorio e di didattica integrativa, non inferiori al 25% CFU totali e definite in relazione alla specifica professione e alla tipologia di Master;</li><li>- tirocinio/stage nella rete formativa convenzionata, non inferiori al 25% CFU totali.</li></ul> <p>L'attività d'aula, integrativa e di tirocinio/stage sarà organizzata riconoscendo l'esigenza di <b>flessibilità degli studenti lavoratori</b>. La frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle attività teoriche e integrative, e per almeno il 100% di quelle di tirocinio/stage.</p> <p>Possono essere realizzate attività di didattica a distanza (E-learning) che tuttavia non possono superare il 30% delle attività didattiche in presenza.</p> <p>Il piano di studio è descritto nei <b>Syllabus</b> e pubblicizzato; tali Syllabus devono riguardare anche le competenze acquisite tramite i percorsi professionalizzanti di stage/tirocinio nonché i sistemi di valutazione previsti.</p>

	<p>L'organizzazione didattica, inoltre, assicura i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) attraverso percorsi elettivi.</p>
<p><b>Tirocinio/Stage</b></p>	<p>Il Tirocinio/Stage rappresenta la parte più qualificante del Master per la sua valenza professionalizzante: pertanto, deve offrire opportunità formative di qualità per sviluppare le competenze attese.</p> <p>Il Tirocinio/Stage <b>non può coincidere con la propria attività lavorativa</b> e, a seconda delle peculiarità dei vari Master, può essere organizzato con <b>due approcci</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. frequenza di uno o più servizi/strutture per un periodo di tempo definito che permetta di sviluppare e sperimentare competenze attese;</li> <li>2. percorsi basati su set di competenze da apprendere e che coinvolgono la frequenza di più servizi/strutture in rapporto alle opportunità formative.</li> </ol> <p>In entrambi i due modelli è necessario garantire (a) supervisione da parte di un Tutor o Supervisor, (b) la stesura di un progetto formativo individualizzato, e (c) la stesura di diari di apprendimento o report specifici per rendere evidenza dei processi formativi attivati e dei risultati di apprendimento raggiunti.</p> <p>Il Tirocinio/Stage è realizzato presso la rete delle strutture convenzionate con il Master composta da diverse tipologie in rapporto alla specificità delle singole professioni. Sono esempi: strutture sanitarie e non, pubbliche e private, centri di ricerca.</p> <p>In tali strutture devono essere disponibili le casistiche e/o le attività ritenute essenziali per il raggiungimento delle competenze attese.</p> <p>Inoltre, deve essere garantita la presenza di <b>Tutor o Supervisor</b> con competenze coerenti al Master, adeguatamente formati, ed a cui è affidata la <b>funzione di facilitazione</b> dei processi di apprendimento degli studenti.</p> <p>L'attività di Tirocinio/Stage può essere svolta anche all'estero nei programmi di internazionalizzazione.</p>
<p><b>Procedure di ammissione</b></p>	<p>L'accesso ai Master è <b>a numero programmato</b>, su base annua, dall'Ateneo previa consultazione con organismi professionali e di rappresentanza del mondo del lavoro e dei servizi (es. Ordini, Regioni, Aziende sanitarie).</p> <p>La <b>selezione per titoli ed esami</b> è finalizzata ad accertare il possesso di conoscenze ritenute prerequisiti per affrontare efficacemente il percorso specialistico.</p> <p>Da valutare, in base alla tipologia di Master se richiedere come requisito di accesso un'esperienza professionale di <b>norma non inferiore ai 2 anni</b>.</p> <p>I Master prevedono, <b>di norma, da un minimo di 10 ad un massimo di 40 iscritti</b> per assicurare la validità dell'efficacia formativa e giustificare l'impegno di risorse.</p>
<p><b>Riconoscimento crediti formativi universitari pregressi</b></p>	<p><b>Possono essere riconosciuti</b> percorsi universitari post-laurea se affini agli obiettivi e agli insegnamenti del Master.</p> <p>All'atto dell'ammissione i professionisti possono presentare domanda di riconoscimento di crediti universitari <b>qualora pertinenti al piano degli studi del Master</b>.</p>

	<p><b>Le procedure di riconoscimento</b> saranno quelle di prassi adottate nei Corsi di Studio e disciplinate dalla normativa universitaria che considera la pertinenza e l'obsolescenza in accordo allo specifico contenuto della disciplina. Tuttavia, non possono essere riconosciuti più di <b>20 CFU</b>; inoltre, si suggerisce di integrare evidenze documentali con un accertamento da parte di una Commissione sia delle conoscenze che delle competenze già acquisite.</p> <p>Non è concesso alcun riconoscimento di attività formativa e/o esperienziale certificata da enti o istituzioni non universitarie.</p>
<b>Valutazione dell'apprendimento ed esame finale</b>	<p>La valutazione sia in itinere che finale deve <b>certificare le competenze raggiunte e non solo le conoscenze</b>.</p> <p>Le valutazioni degli Insegnamenti e delle competenze raggiunte nel Tirocinio/Stage devono essere <b>espresse in 30/mi</b> e registrate in carriera, anche ai fini dell'eventuale riconoscimento in successivi percorsi universitari.</p> <p>Il Master si conclude con una prova che permette di accertare il possesso delle competenze dichiarate nel profilo di competenza atteso. A tal fine, i <b>metodi più adatti</b> sono: simulazioni in contesti standardizzati e strutturati, oppure osservazioni strutturate sul campo per accertare abilità tecnico-operative; discussione di casi decisionali scritti o orali per abilità cognitive (es. decision-making, problem-solving).</p> <p>In accordo alla metodologia adottata, considerato che l'esame finale <b>deve accertare il possesso di competenze</b>, la valutazione dovrà basarsi sulla selezione delle aree di competenza 'core' da indagare.</p> <p>Di norma il livello minimo di performance atteso nella valutazione finale è del 60%.</p> <p><b>Non sono pertanto considerate pertinenti alla valutazione finale prove scritte con quiz valutativi solo delle conoscenze teoriche; sono ritenuti parziali anche gli elaborati di tesi.</b></p>
<b>Autovalutazione della qualità formativa</b>	<p>Al termine di ciascun Master, il Comitato Scientifico attiva una <b>riflessione critica</b> sul processo e sui risultati al fine di continuamente migliorare l'offerta formativa. In itinere e al termine, sono assicurate interazioni continue tra Docenti, Studenti e Parti Sociali al fine di verificare aree di miglioramento anche in funzione delle diverse <b>esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi</b>, con particolare attenzione agli esiti occupazionali.</p> <p>Per la sua rilevanza si auspica che la formazione tramite Master diventi parte integrante dei <b>Protocolli di Intesa Regione-Università</b>.</p>
<b>Il ruolo delle Commissioni Nazionali dei Corsi di Laurea e di Corsi di Laurea Magistrali</b>	<p>La Conferenza Permanente <b>mette a disposizione le competenze</b> di miglioramento continuo acquisite dai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale.</p> <p>Le Commissioni Nazionali dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale individuano dei propri <b>referenti</b> che possano fungere da supporto nella progettazione e conduzione dei Master; attivano sinergie e collaborazioni con le Rappresentanze Professionali; e favoriscono la diffusione delle positive esperienze formative come buone pratiche.</p>